

# SANITÀ Hospice Ticino si rinnova e amplia l'offerta Quella cura che allevia la sofferenza

PAGINA A CURA DI

**Nicola Mazzi**

Di che cosa stiamo parlando? Di cure palliative. Di che cosa si occupano? Sono un approccio che ha lo scopo di migliorare la qualità di vita di quei pazienti confrontati con una malattia inguaribile. Un metodo che si rivolge anche ai loro familiari, e che si basa sulla prevenzione e l'alleviamento della sofferenza.

Nel nostro Cantone c'è un'associazione (Hospice Ticino) che si occupa appunto di questo servizio e che si sta rinnovando. Ieri a Lugano si è presentata e ha illustrato le novità in programma. In particolare ha parlato del nuovo concetto comunicativo, la sua collocazione all'interno della strategia cantonale e la collaborazione con il Cardiocentro (vedi articolo in basso).

«Le cure palliative escono dalla fase pionieristica e dall'anonimato grazie alla strategia del Consiglio federale e a quella cantonale», così il presidente di Hospice Ticino **Mario Ferrari**. «Strategie che - ha continuato - danno una certa solidità e punti di riferimento essenziali a un contesto finanziario fragile e debole con un difficile riconoscimento da parte delle casse malati.

Si segue con attenzione la nuova strategia cantonale. Ma Hospice Ticino chiede finanziamenti per portare avanti progetti e ampliare la sua offerta.

Da parte sua il direttore **Stefano Hefti** ha ricordato che i finanziamenti arrivano per un quarto da donazioni private e il restante tre-quarti dall'ente pubblico attraverso un contratto con l'Ufficio anziani e cure e domicilio. «Ma ciò non basta in quanto ogni anno dobbiamo attingere risorse da una fondazione per coprire un deficit di 80-100mila franchi». Come hanno aggiunto i responsabili di Hospice Ticino la grande incognita è quella legata al finanziamento futuro. In proposito c'è un gruppo di lavoro che si sta occupando di elaborare la strategia cantonale in questo settore da portare poi in Governo e quindi in Gran Consiglio. Tra le varie idee che con i giusti finanziamenti potrebbero essere realizzati vi è anche quella della Casa Hospice. Ma, per ora, il tutto è ancora sulla carta. Senza dimenticare che, oltre ai progetti e ai finanziamenti, la strategia cantonale dovrebbe occuparsi di allargare il ventaglio delle offerte (vedi articolo in basso). E ciò a causa dell'invecchiamento della popolazione e

dei progressi della medicina nella cura delle malattie. In questo senso il medico cantonale aggiunto **Danuta Reinholz** conferma che da metà di quest'anno sono previste strutture di cure palliative presso alcune case per anziani (strutture per degenze a medio termine e non solo per gli ultimi giorni in attesa della morte) con un accompagnamento specialistico mirato. Vedremo se anche il messaggio del CdS vedrà la luce entro l'anno.

La comunicazione, si diceva all'inizio. Essa, oggi si sa, passa soprattutto dal sito internet ([www.hospice.ch](http://www.hospice.ch)) e dal logo. Entrambi sono stati rinnovati. Come hanno spiegato **Nicolas Pythoud** e **Maria Grazia Buletti** si tratta di dare una nuova immagine di Hospice Ticino, partendo però da quella vecchia. E allora il logo con una "O" che raffigura un percorso, un cammino e le linee bianche che attraversano l'immagine senza disturbarla, simboleggia la filosofia di Hospice la quale sorregge, accompagna e aiuta le persone che necessitano di cure.



L'assistenza di professionisti aiuta a passare al meglio momenti difficili.

Collaborazione per progetto in cardiologia

## Una mano tesa dal Cardiocentro

L'intento è quello di proseguire un'esperienza positiva. Inoltre, con il Cardiocentro e con il sostegno di due Fondazioni, si vuole ampliare l'idea ai servizi di cardiologia del Luganese e poi allargare il progetto a tutto il Cantone.

Tra le collaborazioni di Hospice Ticino quella con il Cardiocentro è sicuramente la più avanzata e che sta portando frutti importanti. Il dott. med. **Augusto Bernasconi** ha spiegato come tra i malati cardiopatici c'è ancora molto da lavorare. Infatti solo il 2% dei 661 pazienti deceduti nel 2009 per cause cardiovascolari sono stati seguiti da Hospice Ticino e ciò rispetto al 35% di pazienti con un tumore. E non bisogna dimenticare che il 32% dei decessi nel Cantone è dovuto a malattie legate al cuore. Inoltre esiste pure un fabbisogno di cure palliative non adeguatamente soddisfatto per pazienti al proprio domicilio.

Ed è proprio in questo solco che si inserisce il progetto. E cioè nell'offrire un nuovo modello di presa a carico per pazienti con malattie cardiache in fase terminale. In particolare lo scorso anno quando iniziò una prima fase della collaborazione, si è trattato di definire le competenze dell'équipe medico-infermieristica del Cardiocentro in cure palliative; definire le competenze dell'équipe in cardiologia; identificare quale richiesta e quale offerta di cure necessita il paziente cardiopatico terminale; identificare i criteri di inclusione in Hospice dei pazienti cardiopatici terminali e, infine, di proporre delle modalità



Le cure palliative non sono solo per i morenti, ma opportuno garantirne l'accesso a chi ne ha bisogno.

operative per la presa a carico dei pazienti inviati dal Cardiocentro. Questa fase pilota si è occupata da un lato di malati cardiaci cronici gravi dove un trattamento curativo non è più possibile. D'altro lato di quei pazienti che vivono al proprio domicilio e sono seguiti direttamente dal Cardiocentro. Tre professionisti sanitari hanno seguito i vari pazienti e oltre a una consulenza a domicilio c'era la presa a carico, anche con un picchetto di 24 ore, da parte di Hospice Ticino. Il progetto continuerà con l'ampliamento ai servizi di cardiologia. Prima nel Luganese e poi in tutto il Ticino. Verrà sviluppata una collaborazione at-

tiva con medici cardiologi e vi sarà uno sviluppo di materiale informativo per il pubblico. Il tutto grazie al finanziamento della Fondazione Fidinam e della Fondazione del Ceresio. Un progetto che il direttore medico e primario di cardiologia prof. **Tiziano Moccetti** ha accolto con il suo solito e riconosciuto entusiasmo. «Se c'è un'idea nuova che aiuta i pazienti noi siamo sempre presenti e questo è sicuramente un progetto che sosteniamo con entusiasmo. Auspico che possa continuare anche in futuro, ma sono fiducioso in quanto abbiamo messo le basi e non è detto che prima o poi riusciremo anche ad allargare quest'offerta».

oltre 400 pazienti l'anno



Hospice Ticino si occupa ogni anno di circa 430 pazienti. Nel Cantone ci sono 4 sedi con altrettanti team di professionisti (a Lugano, Locarno, Mendrisio e Bellinzona). Informazioni si possono avere al sito [www.hospice.ch](http://www.hospice.ch) oppure chiamando il numero 091/976.11.78. Per gli interessati si può fare una donazione al conto: CCP 65-267247-7.

## Il 3 marzo p.v.: NO ALLA NUOVA LEGGE SULLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

- No** all'ingerenza di Berna nelle competenze pianificatorie comunali e cantonali
- No** ai dezonamenti obbligatori
- No** al versamento d'indennità espropriative per i dezonamenti a carico di comuni e cantoni
- No** al rincaro dei costi e delle pigioni conseguenti alla riduzione della superficie edificabile
- No** all'obbligo di costruire

In difesa del federalismo e della proprietà

**CATEF**

Camera Ticinese dell'Economia Fondiaria

Dal 1960 l'associazione ticinese dei proprietari immobiliari